

Comunicato stampa RSU Arriva Udine

Oggi martedì 17 ottobre i lavoratori e le RSU presenti in azienda sono qui a rappresentare un diritto universale come quello della **democrazia legittima**; democrazia all'interno dei luoghi di lavoro.

Come è lecito e come è un diritto fare impresa, deve essere un diritto anche quello di sentirsi rappresentati da coloro che gli stessi Lavoratori scelgono.

In questa azienda dove la democrazia di fatto è rimasta chiusa fuori dai cancelli, noi RSU ribadiamo la volontà e la necessità di essere riconosciuti quali **maggiori** rappresentanti dei Lavoratori dipendenti.

Chiediamo alla politica regionale che di fatto ha **appaltato** il proprio ruolo di controllore, di attivarsi nel più breve tempo possibile per ripristinare quella qualità del servizio fiore all'occhiello fino a poco tempo fa; Chiediamo a tutte le istituzioni di voler rappresentare il diritto di un **servizio utile al contribuente** e non all'appaltante, oltre a che ripristinare quell'equilibrio sindacale che oggi crea grosse problematiche.

Da tempo stiamo denunciando la carenza di personale, le basse retribuzioni, ed un abbandono costante ed inesorabile del territorio del Friuli Venezia Giulia attraverso appalti, subappalti ed esternalizzazioni varie; Siamo qui oggi in qualità non solo di dipendenti di Arriva Udine, ma anche in qualità di contribuenti che in questa Regione vivono e partecipano al benessere del welfare locale; Chiediamo quindi a tutti i giovani studenti, ai Lavoratori, ai pensionati, e tutti coloro che usufruiscono dei mezzi pubblici, di creare assieme a noi un fronte comune per arrestare queste dinamiche inaccettabili.

Per noi RSU, è inaccettabile che Arriva imponga la controparte sindacale **che più gli aggrada**, pur essendosi più volte dichiarata **neutrale**; Inoltre, il silenzio di alcune organizzazioni sindacali presenti in azienda tra le quali la Cisl la Uil la Faisa e l'UGL, mostra una repentina discesa della rappresentatività che in questa azienda è figlia di continue **minacce e diffide**.

Per le RSU elette, questa presa di posizione aziendale risulta inaccettabile e soprattutto è inaccettabile che le organizzazioni sindacali di Cisl, Uil, FAISA e UGL ignorino il voto dei Lavoratori che hanno chiaramente scelto da chi vogliono essere rappresentati, spingendoci ad essere sempre più coesi e impegnati in una lotta che può e deve essere principio indiscutibile della volontà dei Lavoratori.

Rappresentiamo quindi, oggi, in questa conferenza stampa e con questo documento, un malessere anche nazionale dei Lavoratori del comparto autoferrotranviario; Sosteniamo attraverso la Filt di Udine, una **procedura di raffreddamento** dando inizio ad un contenzioso che deve potersi risolvere solo ed esclusivamente attraverso la mediazione politica di tutte le istituzioni e di tutti quei cittadini che pretendono per ciò che pagano, un servizio che garantisca loro dignità ed autonomia.

Abbiamo per anni sacrificato la nostra vita personale, abbandonando le nostre famiglie, lavorando con turni massacranti lunghi anche 14 ore, per trovarci oggi a subire uno smantellamento progressivo che questa giunta comunale e regionale non vedono o cercano di non vedere; Siamo disposti quindi, a portare a termine questa nostra battaglia attraverso tutti gli strumenti che la legge ci mette a disposizione, non dimenticando il principio fondante che ha fatto di noi un gruppo coeso forte e lungimirante; La scelta dei Lavoratori di esigere **un diritto** che prima nessuno aveva voluto, chiedendo con 308 voti le proprie RSU, oggi si trasforma in una richiesta a tutte le istanze sindacali provinciali e regionali, di volersi confrontare con noi per trovare un equilibrio che garantisca ciò che stiamo rivendicando.

Pur costretti, a stare come oggi, **fuori dai cancelli**, vogliamo rassicurarvi sul fatto che abbiamo una testa ma soprattutto, un cuore che batte per i diritti dei Lavoratori e dei Contribuenti.